La strage di Bucha è vera o falsa? L’hanno fatta i russi o è una messa in scena? Naturalmente i filo ucraini a prescindere dicono che è la dimostrazione del genocidio e i filo Putin a prescindere dicono senza ombra di dubbio che è un falso. I primi hanno ormai parecchi filmati, i secondi quasi solo le dichiarazioni dell’ufficio di propaganda russo.

Nella storia anche recente ci sono precedenti di entrambi i tipi. La strage di Srebrenica è stata assolutamente vera, le stragi di Timisoara in occasione del colpo di stato contro Ceausescu, e quella in Kosovo che contribuì a giustificare l’attacco aereo alla Serbia, furono un falso. Nel caso della Romania i morti furono qualche centinaio compresi quelli che difendevano Ceausescu e non 40.000 e nel caso del Kosovo fu proprio una messa in scena come appurato da una commissione internazionale successivamente. Naturalmente non importò nulla a nessuno quando emerse che questi ultimi due casi erano dei falsi.

Non concordo con coloro che per dimostrare in via logica che i russi sono innocenti affermano che i russi non abbiano nessun interesse a fare stragi come quella di Bucha e apparentemente nemmeno nasconderla. Costoro non hanno capito nulla della logica della guerra. Quest’ultima comprende come fatto “normale” anche l’uccisione di civili e gli stupri come forma di pressione quando non di vendetta e di puro odio sulla popolazione. Su questo non c’è mai stato bisogno di ordini gerarchici perché in una guerra tali violenze sono del tutto “logiche” tanto che di solito gli ordini in senso contrario non funzionano. D’altra parte portare a prova delle uccisioni di civili la intrinseca barbarie putiniana o peggio la barbarie dello spirito russo significa partire dal credere che la logica di guerra non sia uguale per tutti ma che ci siano popoli o governanti per natura cattivi e popoli e governanti che sono il bene. Non esiste esercito, compreso quello italiano, che non si sia comportato in certe occasioni in questo modo. In un’intervista un vescovo cattolico ucraino esprimeva grande preoccupazione per il crescere del desiderio di vendetta presso il suo popolo anche se, essendo originario di Odessa, ne capiva la natura. Questo vuol dire che sono tutti uguali? No gli ucraini sono stati invasi e i russi sono gli invasori, ma è la guerra che va fermata in questo contesto, finché è ancora possibile, per far cessare le brutalità che sono nella natura stessa della guerra. Bisogna quindi che la trattativa vada avanti e si raggiunga al più presto almeno una tregua duratura. Stanno invece prevalendo le pressioni per la guerra ad oltranza sia da parte degli USA sia da parte degli ucraini. La NATO, cioè gli USA, dichiara che la guerra può durare anni, il che vuol dire che hanno come obiettivo che duri molto tempo. Gli Usa si sono mossi con successo in questa direzione fin dall’inizio facendo in modo che ne risultassero colpevoli i russi, l’obiettivo rimane quello di cancellare la Russia come potenza. Fra gli ucraini sembra che stia prevalendo chi pensa che sia la grande occasione per l’affermazione finalmente di una nazione ucraina libera dalla presenza della Russia. A quanto pare a questa retorica eroica molti credono proprio. Lo stesso Zelensky oscilla fra richieste di intervento armato della NATO cioè la terza guerra mondiale quasi certamente atomica e il lasciare aperto il canale della trattativa che però appare sempre più una retorica vuota di contenuto. I russi a quanto pare non hanno più chiaro quale sia l’obiettivo che permetta all’attuale regime di poter dire di avere vinto, vogliono fermarsi, come hanno detto, oppure anche la loro è propaganda e vogliono andare avanti a oltranza? E gli europei? Non pervenuti, aspettano sull’attenti le decisioni di Biden e intanto si armano. Inoltre la strategia di scontro fra potenze in Europa si sta esplicitamente saldando con la strategia di accerchiamento militare della Cina già in atto con una sorta di NATO globale che comprende ad est il riarmo del Giappone così come a ovest il riarmo della Germania. Questi fatti sono il segnale della fine degli equilibri successivi alla seconda guerra mondiale e l’avvio di una fase in cui la guerra diretta fra potenze diventi la via normale per risolvere le controversie internazionali. Una terrificante tendenza alla guerra che con ogni evidenza non esclude l’uso della bomba atomica che nasce dal progressivo decadimento degli USA come principale potenza economica mentre rimane l’unica superpotenza da un punto di vista militare.

La verità su Bucha e altri casi del genere ha rilievo al di là della contrapposizione per partito preso. Non ci sono dubbi che l’esercito russo abbia compiuto efferatezze di ogni tipo, lo si può dare per scontato, che si parli dell’esercito russo come di qualsiasi altro esercito, soprattutto se invasore, perché è la logica stessa della guerra. Peraltro dare per scontato che gli altri siano dei santi è una palese bugia che li giustifica in via preventiva ed autorizza ogni efferatezza.

Quello che sta mettendo nell’angolo qualsiasi movimento pacifista è che sembra che debba esserci un automatismo nelle conseguenze. Cioè se i russi hanno fatto una strage a Bucha e altrove allora ne consegue obbligatoriamente che la guerra deve andare avanti fino alla sconfitta definitiva dei russi stessi e la cattura di Putin. La ricerca della verità va fatta con una commissione indipendente e soprattutto l’obiettivo deve rimanere quello di una tregua stabile, se non della pace, per far cessare la guerra e le sue efferatezze. L’automatismo delle conseguenze in realtà è un presupposto cioè è la logica di chi a prescindere pensa che questa guerra debba andare avanti fino alla sconfitta totale della Russia anche a rischio della guerra atomica e usa strumentalmente le stragi come quella di Bucha in un modo che dire cinico è poco.